

PREMESSA

A settant'anni dalla promulgazione dello Statuto speciale, l'esperienza autonomistica della Regione Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* appare più che matura per un bilancio approfondito e per un'analisi accurata dell'intero ordinamento che essa ha prodotto, tanto dal punto di vista costituzionale quanto da quello della legislazione nazionale e regionale che l'ha interessata e vista protagonista.

Il sistema politico e amministrativo regionale, nato da una storia secolare e forgiato nel fuoco della Resistenza al termine della Seconda Guerra Mondiale, si è progressivamente consolidato e si confronta oggi con uno scenario ben diverso da quello in cui ha visto la luce. La creazione delle regioni ordinarie, il processo di integrazione europea, la riforma del Titolo V della Costituzione, il fenomeno della globalizzazione in tutte le sue sfaccettature, un quadro finanziario in rapido mutamento e le nuove tendenze dello sviluppo della pubblica amministrazione sono solo alcuni tra i fattori che hanno provocato trasformazioni radicali in un sistema che lo Statuto del 1948, tuttora complessivamente immutato, aveva appena delineato.

È la vita di tutti i giorni della società, della politica e dell'amministrazione a sollecitare un continuo adeguamento e ammodernamento delle istituzioni e degli assetti normativi, a plasmarne nuove forme e a condizionarne gli sviluppi. Anche una comunità come quella valdostana, fortemente legata all'originalità della sua storia e delle proprie tradizioni, non si sottrae a questo andamento.

Conoscere a fondo, dunque, l'intero quadro delle istituzioni regionali ed il generale sistema autonomistico è indispensabile per affrontare in maniera consapevole le sfide della modernità. La pluralità delle fonti e l'articolazione dei processi non sempre rende agevole a tutti accedere ad una visione unitaria del complesso fenomeno dell'autogoverno valdostano.

Questo libro si rivolge perciò indistintamente a tutti quanti, come studiosi, amministratori, professionisti o studenti, avvertono l'esigenza di acquisire maggiore familiarità con la peculiare realtà istituzionale della Valle, con i suoi apparati di legislazione e di governo, con le sue forme di partecipazione popolare e con gli svolgimenti della sua legislazione. Proprio l'analisi della complessa produzione normativa della Regione costituisce, accanto all'illustrazione dei profili strutturali del suo ordinamento, l'aspetto di maggior novità di quest'opera rispetto alle trattazioni tradizionali.

La vicenda autonomistica valdostana, a partire dalla sua caratteristica dimensione linguistica e culturale, presenta profili di assoluta originalità e merita di essere meglio conosciuta, non limitandosi ad una semplice descrizione normativa ma attraverso un esame penetrante delle sue implicazioni.

* * *

Ai lettori ci auguriamo non dispiacerà che alcuni passi del volume riportino senza traduzione frammenti storici ed estratti di norme nella loro versione originale in lingua francese, che com'è noto è lingua ufficiale della Valle d'Aosta. Questa è stata la scelta condivisa dagli autori che hanno solo sacrificato, considerata la frequenza del richiamo, la versione bilingue del nome 'Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*', sancito ufficialmente dal 2001 come denominazione bilingue propria della Regione, a beneficio di una versione monolingue di più agevole lettura.

Il lavoro è frutto dello sforzo e della riflessione congiunta di studiosi teorici e di 'pratici' del diritto regionale. Pur consapevoli dei suoi molti limiti e di possibili lacune, gli autori e i curatori di quest'opera confidano che, in questa forma originale, essa possa essere anche occasione di rinnovato interesse per gli studi giuridici sull'ordinamento valdostano e motivo di stimolo per il miglioramento dell'azione pubblica regionale.

Fornire coordinate stabili, genuine ed esemplari della bella e luminosa vicenda autonomatica di questa Regione, anche in tempi in cui i riflettori si sono purtroppo spesso accesi sulla sua vita istituzionale per ripetuti episodi critici, può essere un buon viatico per il suo futuro perché bisogna sempre avere, come si dice nel *patois* della Valle, *an pomma pe la séi* (una mela per la sete).

Se ciò avverrà, i contributori di questo studio si sentiranno ampiamente ripagati del loro impegno e della loro fatica.

* * *

A pochi mesi dalla scomparsa di Paolo Carrozza, insigne Collega universitario pisano, che alla Valle ha dedicato uno dei suoi più maturi contributi di studio e che accompagnò con competenza e passione alla fine degli anni Ottanta il primo tentativo di riforma organica del suo Statuto speciale, i curatori intendono qui proporre il più affettuoso ricordo.

I CURATORI